CALCIO MILAN, INTER, FIORENTINA E NAPOLI NELLO SPAZIO DI DUE PUNTI

Poker di "grandi" sul filo del rasoio

MILAN-FIORENTINA: 2-0 — «Mazzola», Danova e Bean in azione nell'area della Fiorentina (Telefoto)

L'ESITO DELLA PARTITA INDECISO FINO A POCHI MINUTI DAL TERMINE

I "viola" superati a S. Siro dal più pratico Milan: 2-0

I rossoneri hanno colto il loro successo proprio nel periodo di maggior vena dei gigliati
Sorpresi i fiorentini dal ritmo impresso alla gara in apertura - Incidenti sugli spalti

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Petris.

MARCATORI: Danova al 2' e Altafini al 37' della ripresa.

ARBITRO: sig. Lo Bello, di Siracusa

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 30. — E' stata una gara tesa, accanita. Il cuore dei "tifosi" ha avuto contrazioni dolorose. I ventidue atleti si sono battuti con tutte le loro forze chiedendo all'orgoglio e alla volontà le energie necessarie per resistere sino all'ultimo.

Sabato sera i pronostici erano incerti, la maggior parte dei commentatori pensavano che la partita si sarebbe conclusa con un pareggio. Si diceva anche che se il centroavanti della Fiorentina Montuori avesse saputo imporsi al centromediano del Milan Maldini la squadra toscana avrebbe avuto per vincere. Le sorti del Milan erano legate a quelle di Maldini. L'ipotesi prospettata dagli specialisti si è rivelata quasi interamente giusta: Maldini ha [illegible] Montuori e il Milan ha [illegible].

Ma la tecnica pura non basta a spiegare e a descrivere quanto è accaduto nel corso della gara. [illegible] che l'abilità degli [illegible] che avevano studiato le mosse tattiche hanno avuto [illegible] e peso il temperamento e l'animo con cui gli atleti si sono battuti. Il vecchio Milan si è imposto con più forza e con maggior decisione della Fiorentina ed è per ciò che ora più [illegible] mani in segno di vittoria.

Si è verificato anche qualche incidente e i poliziotti sono dovuti accorrere frequentemente or qua or là per dividere i "tifosi". Uno spettatore è stato portato all'ospedale in grave condizione.

Sin dall'inizio, le due formazioni si sono disposte nel[la] maniera abituale e cioè la Fiorentina ha richiamato indietro la mezz'ala sinistra Segato e il Milan ha fatto retrocedere la sua mezz'ala destra Galli.

Il Milan ha iniziato a grande velocità. Correva a perdifiato anche il vecchio Liedholm, correva Grillo e correva Galli. La Fiorentina forse non si aspettava un inizio tanto acceso e si è disorientata. Per 30' in campo c'è stata una sola squadra: il Milan.

Al 9' per esempio Mazzola, lanciato da Liedholm, ha scaraventato la sfera contro la traversa, e al 17' ancora Mazzola si è fatto soffiare la palla da Robotti mentre Sarti era ormai spiazzatissimo. Al 17' il solito Altafini ha mandato in fumo una splendida azione iniziata da Grillo e proseguita da Danova.

Poi anche il Milan è stato costretto a rallentare l'andatura, e, finalmente, la Fiorentina ha riacquistato il proprio equilibrio. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo la situazione si è capovolta.

Nella ripresa si prevedeva che la Fiorentina, guidata dall'astuto Lojacono, avrebbe continuato a premere sfruttando la debolezza fisica del Milan. Invece, al 2' i rossoneri hanno segnato. Galli ha dato la palla al piccolo Danova, il quale si è messo a correre verso sinistra. Poi ha passato la palla a Grillo, il quale, invece di tenerla, questa volta ha avuto il buon senso di ridarla al compagno, avanzato in profondità. Danova ha resistito alla carica di Robotti e da una quindicina di metri ha tirato in porta. Il tiro è stato scoccato all'improvviso e Sarti che non lo aveva previsto, si è mosso in ritardo.

La Fiorentina allora ha aperto i freni e si è buttata furiosamente all'arrembaggio della porta di Buffon. Sono stati trenta minuti indimenticabili. Lo stadio taceva. I viola hanno usato tutte le arti tecniche per pareggiare.

E, proprio quando la Fiorentina stava ultimando lo smantellamento della fortezza milanista, Altafini ha segnato la seconda rete. Si era al 37'. Danova ha lanciato la palla in avanti. Sulla sfera sono piombati Cervato e Altafini. Il sudamericano è stato più svelto, ha resistito alla carica, è schizzato via come una cavalletta, è entrato in area e ha fulminato Sarti.

MARTIN

Incidenti a S. Siro prima della partita

MILANO, 30. — Due feriti si sono avuti allo stadio di S. Siro, in occasione della partita di calcio Milan-Fiorentina. La polizia è intervenuta per disperdere la folla che si era ammassata dinanzi ai cancelli e nella confusione, due ragazzi sono rimasti travolti. Il 17enne Giordano Guarisco è stato calpestato ed ha riportato la sospetta frattura della base cranica, per cui è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maggiore.

MERITATO DAI NEROAZZURRI IL PAREGGIO

Nel finale il Bologna riacciuffa l'Inter (2-2)

Le reti marcate da Pivatelli (2), Angelillo e Corso

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarnieri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Fogli, Mialich, Pilmark; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascutti.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

NOTE: Calci d'angolo 11 a 2 (6 a 1) per il Bologna. Spettatori oltre 35 mila

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 30. — Non è arduo da risolvere il rebus interista se si vogliono accampare speranze di successo contro i nero azzurri bisogna attaccare. Ma non è facile svincolarsi da obblighi difensivi contro tipi come gli attaccanti nero azzurri. Il dottor Foni ha ragionato a suo modo ha messo Fogli a guardia di Angelillo, ha ordinato a Vukas di controllare Lindskog lasciando battitore libero (fino a un certo punto) Mialich.

Non si può dire che il bravo Fogli abbia fallito la prova, però quando l'esile laterale, per esigenze di punteggio, ha ricevuto il «rompete le righe» allora si è visto all'opera un fortissimo e redditizio calciatore.

Quando i rossoblu si sono spinti all'attacco trovando i tratti ritmo e qualche intesa allora s'è visto presto che — Matteucci escluso — la difesa dell'Inter risultava piuttosto avventurosa anche se uno per uno terzini e mediani sono di valore medio. I difensori milanesi sono stati avvantaggiati dal fatto che Cervellati solo per poco tempo è apparso valido, che Pascutti sempre ammirevole come impegno ha avuto saltuari sprazzi. Restano Maschio e Pivatelli. Il primo ha giocato molto bene: il secondo si è dato da fare con lodevole impegno e nella rete del pareggio ha avuto intuizione e realizzazione di raro pregio.

Roto non è nelle condizioni fisiche ideali ma è riuscito a tenere il campo con autorità. Santarelli è stato autore di una parata molto difficile ma di altre imperfette e i tre terzini rosso blu se la sono cavata.

Ed ecco le principali azioni da cui sono scaturiti i goal. L'Inter scatta all'attacco manovrando a terra con freddi eleganza. Le risposte del Bologna sono affidate a Pivatelli, lanciato con allunghi dosati, ma il veronese deve districarsi tra l'accerchiamento serrato dei difensori nero azzurri.

Nei due campi, fino in area di rigore, le azioni hanno caratteristica di pericolosità ma, per oltre un quarto d'ora il tiro a rete non si raccorda alle triangolazioni interiste ed agli «a fondo» rossoblu.

Al 40' Cervellati lancia a Pascutti, che tocca in corsa di «shoot». La palla colpisce la mano di Fongaro. Siamo in area e l'ineffabile Marchese concede il calcio di rigore contro l'Inter.

Batte Pivatelli forte, Matteucci intuisce, la palla picchia sulla mano aperta del portiere, si alza a candela ma cade in rete: goal. L'Inter, sotto l'assalto dell'imbalzandito Bologna, boccheggia. Tiri di Pascutti, Vukas e Maschio danno gravoso lavoro a Matteucci. Cervellati realizza ma l'arbitro ha fischiato in precedenza il fuorigioco e la rete, giustamente, non è valida. Riposo.

L'Inter — a ragione — non è convinta che il vantaggio sia un giusto premio per i rosso-blu e al fischio d'inizio parte sparata. Rota salva su Lindskog ma la sfera è ancora lì, Angelillo, libero, con tutta calma serve Corso. L'ala scatta, colpisce di punta e la palla rotola in rete dopo avere trovato sulla traiettoria la base del montante.

7' minuto della ripresa: tiro improvviso di Lindskog: è un tiro insidioso ma il portiere dovrebbe ugualmente trattenere la sfera. Invece Santarelli fallisce la presa. Angelillo è in agguato, si impossessa della palla e con un tiro di rara precisione, il Bologna è battuto per la seconda volta: palla nell'angolo alto, malgrado l'estremo tentativo di Fogli di intercettare di testa.

Al 41' Vukas è zoppo, ma la sua classe è sempre limpida. L'ala in possesso della palla avanza proteggendola, effettua un accostamento diagonale. Bolchi e Fongaro sono superati, breve conversione, centro rasoterra che Pivatelli, rapido di intuizione e tempista nel colpire l'esterno, gira in rete. Pareggio.

E' il Bologna a fare ancora sotto, ma per fortuna (dei nero azzurri) Matteucci e Guarneri non hanno indecisioni su un pallonetto di Maschio e una rovesciata di Cervellati, altrimenti lo strameritato pareggio per l'Inter poteva diventare la più ingiusta delle sconfitte.

GIORGIO ASTORRI

I CAMPIONI D'ITALIA QUASI RIDICOLIZZATI DAI VELOCI VICENTINI

Clamorosa sconfitta della Juventus che cede in casa al Lanerossi (3-2)

Praticamente inconsistente il gioco della mediana juventina - Due volte raggiunti i bianconeri sono stati superati a 5 minuti dalla fine con un goal di Campana

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Boldi; Emoli, Castano, Turchi; Mucchinelli, Boniperti, Charles, Nicolè, Stacchini.

L. R. VICENZA: Bazzoni; Burelli, Capucci; Larini, Lancioni, Zoppelletto; Agnoletto, Menti, Cappellaro, Campana, Savoini.

ARBITRO: Butti di Como.

MARCATORI: Nel 1. tempo al 6' Charles (rigore), al 18' Agnoletto, al 38' Boniperti, nella ripresa al 17' Menti, al 40' Campana.

SPETTATORI: 15 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 30. — E' andata a finire come molti temevano e cioè con la sconfitta dei campioni d'Italia. Una sconfitta meritata perchè il Lanerossi Vicenza ha avuto sulla rivale un predominio sufficiente a farle guadagnare i due punti mentre i padroni di casa non hanno saputo opporre che una fiacca e slegata reazione. Dopo aver terminato in vantaggio per 2-1 il primo tempo i bianconeri si sono fatti infilare in pieno dagli avversari i quali ripudiando il catenaccio con il quale si erano presentati la volta scorsa a Torino contro i «granata», si sono mantenuti sulla difensiva senza però rinunciare all'attacco.

La tattica iniziale del Vicenza era semplice. Lancioni su Charles, Burelli su Stacchini, Larini su Nicolè, niente altro che questo ed una elasticità massima nel recupero, che ha reso possibile ai difensori, anche se superati, di tornare sull'avversario e di intercettare. Nella Juventus, dopo la manchevolezza pressochè totale (cioè la mancanza di tenuta per tutti i 90') va da rilevare la pressochè assoluta inesistenza del gioco della mediana.

Al fischio d'inizio la Juve parte con ritmo accelerato e preme in modo pericoloso tanto che al sesto minuto Lancioni si getta in placcaggio su Charles e lo ferma abbracciandolo in piena area.

Ma la sfuriata si calma e Menti con l'aiuto di Cappellaro supera agevolmente Corradi, poi tira, ma la palla (mentre Mattrel è a terra) colpisce la base del montante e torna in campo. E' il preludio al pareggio che viene subito dopo poiché nell'azione che segue Cappellaro crossa da destra a sinistra ad Agnoletto liberissimo al centro, devia in rete.

Sull'1 a 1 il ritmo della gara diventa convulso e gli sbandamenti si alternano da una parte e dall'altra. Al 30' un corner calciato dal Vicenza passa tra una selva di gambe senza che si trovi quella che opportunamente devii la palla in rete.

Al 35' Boniperti segna la sua rete a conclusione di una bellissima azione. Il goal nasce da un passaggio di Muccinelli a Nicolè e quindi a Charles che gli restituisce la palla. Poi la palla è ancora a Charles che serve di precisione Boniperti: tiro e goal. Con questo episodio finisce praticamente il primo tempo.

Dopo l'intervallo Nicolè tenta il solito colpo a sorpresa lanciandosi tutto solo verso la rete di Bazzoni: il tiro saettante è deviato in corner. Al 5' il rischio è per la Juventus e se non fosse che Cappellaro inciampa sulla sfera si sarebbe avuto il pareggio. Ma la fisionomia dell'incontro va prendendo sempre più decisamente la caratteristica di un predominio dei veneti. Al 17' Menti, così è il pareggio. E' un'azione pressapoco simile a quella conclusa da Boniperti: fuga di Savoini sulla sinistra. Castano non sa chi deve ostacolare ed in conseguenza Campana libero riceve e si [illegible] in grado di precisione a Menti che in corsa tira e segna.

Si pareggio i vicentini insistono e aumentano ancora in velocità facendo apparire quasi inesistenti i difensori bianconeri che annaspano paurosamente. La squadra veneta macina con spigliatezza una serie di azioni dove per forza andare in goal. Si vede chiaramente. Il che si verifica al 40'. E' una azione alla quale partecipano in parecchi giocatori. Savoini dà l'avvio passando ad Agnoletto, e questi a Campana che scambia ancora la sfera con Agnoletto e poi tira mentre Castano lo ostacola: rete.

Boniperti, al 43' tira alto un bel pallone e poi il fischio di Butti che sanziona la seconda sconfitta consecutiva dei campioni d'Italia sul proprio campo. Da elogiare l'arbitraggio.

ENZO CORTI

Un Padova in periodo di grazia regola con facilità il Genoa (4-2)

Altre due reti segnate dalla rivelazione Zerlin - Delude la difesa rossoblu

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato, Pison, Zannier, Moro, Mariani, Rosa, Brighenti, Mari, Zerlin

GENOA: Ghezzi, Magnini, Becattini, Leopardi, Carlini, Delfino, Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison

ARBITRO: Rebuffo di Milano

MARCATORI: Nel 1. tempo al 7' Zerlin, al 28' Pantaleoni, al 29' Rosa, nella ripresa al 16' Brighenti, al 12' Zerlin, al 41' Maccacaro.

(Nostro servizio particolare)

PADOVA, 30. — I biancoscudati, confermando il loro periodo di grazia, hanno sconfitto nettamente, e con estrema facilità, i rossoblu genovesi oggi apparsi stranamente stanchi anche in difesa, nel reparto cioè, che costituisce notoriamente il punto di forza della compagine ligure.

I patavini, reduci dalla bella vittoria conseguita sul campo di Ferrara hanno regolato i «grifoni» dimostrando di aver raggiunto un livello di gioco ed una intesa abbastanza soddisfacente.

Naturalmente non può dirsi che la prova fornita oggi dagli atleti patavini sia stata smagliante nel complesso però ogni reparto ha svolto il suo compito in modo onesto e dignitoso.

L'attacco è stato il reparto migliore della squadra e oltre ad aver permesso a segno quattro reti ha sviluppato alcune azioni veramente piacevoli e tecnicamente pregiate. Una particolare segnalazione merita la bella prova di domenica scorsa fornita in occasione del suo debutto mettendo a segno due reti, come sette giorni or sono.

La difesa ha giocato su un livello discreto anche se a Pin è forse da imputare la prima rete genoana.

Del Genoa già abbiamo detto: alla nota debolezza del suo attacco i rossoblu hanno unito oggi non poche incertezze della difesa e segnatamente in Carlini e Ghezzi.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca.

Al 7' Zerlin raccoglie un tiro parabolico di Mari su calcio d'angolo e mette in rete. Al 28' Pantaleoni, imbeccato da Leopardi, batte da fuori area. Al 29' Rosa appostato a destra calcia sul paletto interno e la palla finisce in rete. Nella ripresa al 36' Brighenti servito da Rosa, converge al centro, e segna con un rasoterra. Il Padova insiste all'attacco e al 42' Zerlin segna malgrado il disperato intervento di Magnini. A un minuto dalla fine Maccacaro, raccolto un traversone a mezza altezza di Pantaleoni, da pochi passi raccorcia le distanze.

A. D.

Alessandria-Triestina 4-3

ALESSANDRIA: Notarnicola; Nardi, Bonlardi, Pistarello, Pedroni, Girardo; Lorenzi, Manenti, Vonlanthen, Dorigo, Tacchi

TRIESTINA: Rumich; Brunazzi, Brach; Tulissi, Bernardin, De Grassi; Tortul, Szoke, Bresolin, Rimbaldo, Santelli

ARBITRO: Guarnaschelli, di Pavia.

RETI: Rimbaldo al 21', Vonlanthen al 37' e al 38', Tacchi al 41'; nella ripresa Santelli al 19', Dorigo al 20' su rigore, Santelli al 38'.

NOTE: tempo bello, campo pesante. Spettatori 7.000 circa. Angoli 6 a 5 per l'Alessandria. Brunazzi, contuso, è uscito a 3' dalla fine.

ALESSANDRIA, 30. — E' stato in definitiva un faticoso successo dell'Alessandria sulla tenace Triestina. Dopo aver sfoggiato una netta superiorità nei primi 20' di gioco sciupando però alcune facili occasioni, i grigi al 21' si sono trovati in svantaggio su azione di contropiede, per un errore del terzino Nardi, il triestino Rimbaldo raccoglieva infatti, a segnare.

Il pareggio però non si faceva attendere molto: al 37' Lorenzi, spostato al centro, si liberava di Brunazzi e tirava sul portiere che respingeva. Vonlanthen raccoglieva e insaccava.

La Triestina accusava il colpo e i grigi ne approfittavano. Vonlanthen segnava ancora imparabilmente al 38. Tre minuti dopo su punizione il terzino Brach [illegible] e Tacchi realizzava la terza rete per i piemontesi.

Nella ripresa dieci minuti di gioco alterno, poi la Triestina si spingeva a metà campo costringendo gli avversari ad una affannata difesa. Su contropiede Tacchi effettuava un [illegible] [illegible] traversa respinge. Al 19' Santelli [illegible] [illegible]. Al 20' Lorenzi [illegible] [illegible] veniva sgambettato da Brunazzi e Dorigo realizzava [illegible] Al 38' [illegible] la Triestina [illegible] con Santelli [illegible] [illegible] l'arbitro [illegible] [illegible].

GIOCO CONFUSO E PARTITA BRUTTISSIMA

Udinese-Torino a reti inviolate

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Pique; Pentrelli, Birtig, Bettini, Giacomini, Minto.

TORINO: Rigamonti; Tarabbia, Cancia; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Marchi, Farinelli

ARBITRO: Annoscia di Bari.

NOTE: Angoli 7 a 1 per l'Udinese. Cielo leggermente coperto; spettatori 7 mila circa. Incidente a Farinelli che al 17' rimane fuori campo per 9 minuti e rientra inutilizzabile per una distorsione al ginocchio sinistro.

UDINE, 30. — Partita bruttissima, con gioco quanto mai confuso. Gli ospiti hanno badato più che altro a difendersi, mentre i bianconeri hanno cercato, ma sempre inutilmente, di forzare la difesa granata apparsa in buona efficienza per la bravura di Tarabbia, Rigamonti e Cancian.

Il Torino è il primo a portare la minaccia sotto la rete di Romano, che intercetta a stento un tiro improvviso di Marchi. L'Udinese ottiene al 6' e al 7' due angoli consecutivi, sul secondo dei quali Rigamonti esce a vuoto su Bettini che tuttavia sfiora appena la palla. Al 13' una bella combinazione Bettini - Pentrelli - Birtig con tiro di quest'ultimo sfuma per l'intervento di Cancian in extremis che salva mettendo in angolo.

Al 15' Arce porta la più seria minaccia, ma ostacolato da Baccari, alza di poco sopra la traversa a portiere già battuto. L'Udinese si fa minacciosa al 40' e al 41' sempre con Bettini il quale sciupa malamente due facili occasioni. Nella ripresa un tiro di Pique su punizione lambisce il montante destro, poi Rigamonti al 30' si tuffa sui piedi di Pentrelli, salvando miracolosamente. Ancora salvataggio di Rigamonti su tiro di Bettini, il quale al 31' dopo aver superato terzini e portiere sbaglia la più facile delle occasioni colpendo il montante esterno.

La partita si chiude con un salvataggio di Tarabbia che respinge una palla sfuggita a Rigamonti sulla linea di porta.

GLI AZZURRI BLOCCATI DALL'ACCORTA TATTICA DIFENSIVA DEI FERRARESI

Il Napoli pareggia con la Spal (0-0)

Una rete di Del Vecchio è stata annullata dal direttore di gara per fuori gioco

SPAL: Baldisserri; Lucchi, Bozzao, Villa, Calza, Dal Pos; Oltremari, Mangiarotti, Rozzoni, Gasperi, Broccini.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco, Morin, Costantini, Posio, Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio

ARBITRO: Moriconi di Roma

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 30. — La Spal sul campo del Vomero ha recuperato uno dei due punti che aveva ceduto otto giorni or sono al Padova. Questo punto gli atleti ferraresi l'hanno ottenuto attuando uno spietato «catenaccio», una difesa stretta ma un marcamento inesorabile.

A quale metodo si è affidato invece il Napoli?

Gli azzurri hanno preso ad attaccare nel modo classico, sperando forse di vincere il duello con quel blocco [illegible] [illegible] [illegible] palla a [illegible] [illegible] evidenza allorché si [illegible] Vinicio e Del Vecchio [illegible] sfoggiando [illegible] magnifica [illegible] qualità [illegible] non riuscivano [illegible] a scavalcare l'ultimo [illegible] loro si parava contro [illegible] efficacemente ha [illegible] Pesaola con lunghi e [illegible] di pe[illegible] [illegible] d. Vinicio, ma [illegible] Calza [illegible] o Dal Pos ad [illegible] il passaggio, ve[illegible] Baldisserri, ed in qualche modo salvava.

[illegible] avuto bisogno di un [illegible] per acclimatarsi. Di Giacomo per sfruttare il suo tiro ha bisogno di spazio e spazio non ce n'era. Così che per quaranta [illegible] s'è assistito a questo furioso arrembaggio del Napoli sotto il peso del quale gli spallini non hanno ceduto ribattendo colpo su colpo. E per due volte anzi sono partiti pericolosamente in contropiede, al 20' allorchè Mangiarotti ha concluso una sua lunga discesa con un passaggio magnifico a Rozzoni, che concludeva a lato ed al 35' allorchè sul passaggio di Rozzoni era Oltremari a ricevere [illegible] ma la conclusione non era [illegible].

Il Napoli rientrava in campo, dopo il riposo, con qualche ritocco. Vitali andava all'ala sinistra, Del Vecchio a mezz'ala destra e Di Giacomo all'ala destra. Dopo solo tre minuti il Napoli segnava una rete bella per la esecuzione e la freddezza dei due brasiliani [illegible] però [illegible] [illegible] fuori gioco e Moriconi giustamente annullava. Il centro di D. Giacomo colpiva a causa direttamente Vinicio che pur essendo libero toccava di testa a Del Vecchio che sempre di testa insaccava. Ma c'era il fuori gioco a sciupare tutto ed era inutile prendersela con Moriconi che ha arbitrato in modo lodevole.

Si ricorse allora al tiro da lontano. Ne sparò uno Vinicio da circa trenta metri, e Baldisserri a stento riuscì a deviare in angolo, un minuto dopo tirò Di Giacomo e la palla filò alta di poco, tiro ancora Pesaola al 21' e la palla volò ancora alta. Due minuti prima la stessa sorte era toccata allo stesso Pesaola su calcio di punizione. In questo periodo il Napoli attaccò disperatamente. Ogni minuto un tiro: al 22' persino Comaschi, ed il pallone deviato dalla testa di Vinicio sfiorò il palo. Il più insistente fu comunque l'impareggiabile Pesaola che stava costruendo un'altra di quelle sue meravigliose partite e tirò ancora un paio di volte, ma era scritto che non dovesse riuscire nell'intento ed i palloni fischiarono sempre di poco a lato. Quando poi tentò la via del dribbling per infilarsi in quell'area affollata trovò sempre un piede a stroncare le sue iniziative. Al 32' una palla buona venuta fuori da una mischia: ma stavolta Di Giacomo sbagliò, non sbagliò invece Baldisserri due minuti dopo respingendo a pugni uniti una sventola di Comaschi su punizione.

A questo punto la Spal poteva considerarsi salva. Il Napoli, ormai accusava un po' di stanchezza, certamente più freschi e scattanti erano gli spallini. In particolar modo gli ultimi prodotti della nidiata di Mazza: questi non si contentarono più di quel gioco sostanziato di passaggi e che mirava diritto a perder tempo ma cominciarono addirittura a prendere gusto ad avvicinarsi all'area napoletana impegnando i vari Comaschi, Greco e Costantini, non comunque riuscendo a chiamare in causa Bugatti.

MICHELE MURO

SFORTUNATA TRASFERTA DEI «GALLETTI» A GENOVA

Ridotto in dieci il Bari cede alla Sampdoria (3-0)

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni

BARI: Magnanini; Romano, Gariboldi; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Bredesen, Erba, Macchi, Cicogna

ARBITRO: Liverani di Torino.

MARCATORI: Nel 1. tempo al 12' Milani; nella ripresa al 29' Milani e al 37' Ocwirk.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 30. — Le due reti segnate nella ripresa (un'altra l'aveva già messa a segno Milani nella prima parte della gara) hanno riconciliato in parte la Sampdoria con i suoi sostenitori.

Ed è giusto subito rilevare che il Bari ha dovuto giocare per tutto il secondo tempo con un uomo in meno. Bredesen, rimasto negli spogliatoi per una forte contusione ad una gamba riportata in uno scontro con Vicini.

La cronaca registra un interrotto dominio blucerchiato contrastato dagli attenti ed ordinati difensori baresi. Già al 2' Magnanini deviava in angolo una staffilata di Recagno.

Al 19', con eccessiva longanimità, viene concesso ai blucerchiati un calcio di rigore. Cucchiaroni, Milani e Ocwirk avevano messo in condizione Recagno di filare a rete. Ma la mezz'ala della Sampdoria concludeva a lato con un tiro fiacco. L'azione era sfumata ma l'arbitro indicava il dischetto bianco del rigore fra la meraviglia di tutti. Sembra che un difensore barese abbia ostacolato nel tiro il blucerchiato. Milani si è piazzato per il tiro ed ha sparato con quanta forza aveva nel piede, ma Magnanini è riuscito ad intercettare.

Ed è da Milani che verrà la prima segnatura. E' il 32' e la palla viaggia da Bernasconi a Bergamaschi il quale indovinando un corridoio libero allunga a Milani. La difesa barese si ferma credendo il centroavanti in fuori gioco e Milani si trova così a tu per tu con Magnanini e lo supera con un pallonetto mentre questi azzarda l'uscita.

Da questo momento il Bari apre maggiormente le sue maglie difensive e la Sampdoria da l'impressione di volerne approfittare. Ma non accade nulla fino al 29' della ripresa quando Milani raddoppia il vantaggio. Da centro campo Vicini controlla la palla e lancia lungo a destra verso Milani. Fuga del numero nove e staffilata angolatissima che s'infila alle spalle di Magnanini.

Altri tiri ed altre parate del bravo Magnanini tra le quali una su tiro ravvicinato di Ocwirk. Poi il capitano della Sampdoria se ne va con la palla al piede evita un difensore con una finta ed tira fuori dai pali il portiere evita elegantemente anche lui ed infila la porta.

STEFANO PORCU

SERIE A

I risultati

*Alessandria-Triestina	4-3
*Bologna-Inter	2-2
Lanerossi-*Juventus	3-2
*Roma-Lazio	3-1
*Milan-Fiorentina	2-0
*Napoli-Spal	0-0
*Padova-Genoa	4-2
*Sampdoria-Bari	3-0
*Udinese-Torino	0-0

CLASSIFICA

Milan	10	6	3	1	21	11	15
Inter	10	6	2	2	29	15	14
Florent.	10	5	4	1	26	14	14
Napoli	10	5	3	2	14	10	13
Roma	10	5	2	3	19	14	12
Juvent.	10	4	3	3	23	19	11
Samp.	10	4	3	3	15	13	11
Genoa	10	4	3	3	16	15	11
Lazio	10	3	4	3	11	11	10
Padova	10	4	2	4	16	17	10
Bologna	10	3	4	3	14	17	10
Laner.	10	4	1	5	11	14	9
Torino	10	2	3	5	15	19	7
Bari	10	2	3	5	12	17	7
Udinese	10	1	5	4	7	13	7
Spal	10	2	3	5	7	20	7
Triest.	10	2	2	6	11	14	6
Aless.	10	2	2	6	11	25	6

SERIE B

I risultati

*Atalanta-Lecco	1-1
*Cagliari-Catania	1-1
*Como-Venezia	4-0
*Marzotto-Verona	2-0
*Novara-Vigevano	2-0
*Palermo-Parma	7-1
Modena-*Prato	1-0
*Reggiana-Messina	0-0
*Simmenthal-Sambened.	3-1
*Taranto-Brescia	1-0

CLASSIFICA

Novara	10	7	1	2	18	10	15
Simm.	10	6	2	2	13	6	14
Taranto	10	5	3	2	11	6	13
Palermo	10	5	3	2	17	11	13
Atalanta	10	4	5	1	13	9	13
Lecco	10	4	4	2	16	13	12
Messina	10	4	3	3	14	10	11
Marzotto	10	4	3	3	11	9	11
Cagliari	10	4	3	3	13	15	11
Verona	10	4	2	4	15	11	10
Catania	10	2	6	2	14	11	10
Regg.	10	4	2	4	10	11	10
Brescia	10	3	3	4	11	7	9
Modena	10	3	3	4	7	13	9
Parma	10	2	4	4	12	20	8
Venezia	10	3	2	5	9	17	8
Samb.	10	1	5	4	9	16	7
Vigev.	10	2	3	5	5	9	7
Como	10	2	2	6	8	12	6
Prato	10	1	1	8	5	15	3

SERIE C

Girone A

I risultati

*Cremonese-Biellese	2-1
*Forlì-Pordenone	4-0
*Mantova-Piacenza	0-0
*Pisa-Casale	1-0
Pro Vercelli-*Pro Patria	2-1
*Ravenna-Sanremese	3-0
*Siena-Carbosarda	1-0
Livorno-*Spezia	1-0
*Treviso-Legnano	1-1
Mestrina-*Varese	2-1

Riposava: la Lucchese

CLASSIFICA

Siena	9	6	3	0	13	3	15
Mantova	10	6	3	1	21	8	15
P. Verc.	10	6	2	2	14	7	14
Livorno	9	6	1	2	19	5	13
Cremon.	10	5	3	2	11	9	13
Sanrem.	10	5	2	3	15	12	12
Legnano	10	3	5	2	13	17	11
Carbos.	10	5	0	5	11	11	10
Pisa	10	2	6	2	10	12	10
Spezia	9	3	3	3	7	7	9
P. Patr.	10	2	5	3	10	10	9
Mestrina	10	2	3	4	13	14	9
Forlì	10	3	3	4	10	13	9
Casale	9	2	4	3	7	7	8
Piacenza	10	2	4	4	5	9	8
Biellese	9	3	2	4	5	11	8
S. Rav.	9	2	3	4	10	12	7
Varese	9	2	2	5	11	9	6
Treviso	9	1	4	4	9	14	6
Lucchese	9	0	6	3	3	8	6
Porden.	9	0	2	7	4	23	2

Girone B

I risultati

*Arezzo-Cirio	1-0
*Barletta-Foggia	2-0
Cosenza-*Fedit (d. sp. sabato)	1-0
*Siracusa-Salernitana	3-2
*Lecce-Catanzaro	2-2
*Marsala-Anconitana	4-0
*Pescara-Trapani	1-1
*Reggina-Chieti	0-0
*L'Aquila-Casertana	3-0

CLASSIFICA

Cosenza	10	5	4	1	15	8	14
Catanz.	10	4	5	1	14	4	13
L'Aquila	10	5	3	2	16	13	13
Siracusa	10	4	5	1	12	17	13
Fedit	10	5	2	3	23	13	12
Marsala	10	4	4	2	16	10	12
Barletta	10	6	0	4	16	12	12
Chieti	10	3	5	2	8	10	11
Trapani	10	2	6	2	10	7	10
Ancon.	10	3	4	3	13	12	10
Arezzo	10	2	5	3	10	11	9
Reggina	10	2	5	3	7	12	9
Lecce	10	2	4	4	15	13	8
Salernit.	10	2	4	4	9	15	8
Pescara	10	2	3	5	10	13	7
Foggia	10	2	3	5	8	15	7
Cirio	10	2	2	6	9	17	6
Casert.	10	2	2	6	4	10	6

COSI' DOMENICA

SERIE A

Alessandria-Lazio; Fiorentina-Bari; Inter-Juventus; Lanerossi-Bologna; Roma-Udinese; Sampdoria-Padova; Spal-Milan; Talmone Torino-Genoa; Triestina-Napoli.

SERIE B

Brescia-Catania; Cagliari-Palermo; Lecco-Reggiana; Parma-Atalanta; Sambenedettese-Marzotto; Messina-Taranto; Venezia-Novara; Verona-Simmental; Vigevano-Prato; Modena-Como.

SERIE C

GIRONE A: Biellese-Mantova; Casale-Varese; Cremonese-Siena; Legnano-Lucchese; Livorno-Carbosarda; Mestrina-Ravenna; Piacenza-Pro Patria; Pisa-Treviso; Pordenone-Spezia; Pro Vercelli-Forlì. Riposa: Sanremese.

GIRONE B: Anconitana-L'Aquila; Arezzo-Cosenza; Casertana-Siracusa; Catanzaro-Trapani; Chieti-Barletta; Cirio-Fedit; Marsala-Lecce; Reggina-Pescara; Salernitana-Foggia.